

LE ACCUSE DELLA PROCURA DI PERUGIA

«Concorsi “pilotati” nella sanità: un sistema che va avanti da anni»

FULVIO FULVI

Undici concorsi “pilotati” per far vincere i candidati imposti dai potentati locali. Medici, infermieri, impiegati dell’azienda ospedaliera perugina di Santa Maria della Misericordia – policlinico universitario di fama internazionale – e di altre strutture sanitarie, scelti con una logica clientelare e non per merito. Secondo la procura del capoluogo umbro, che ha avviato un’inchiesta culminata con 4 arresti domiciliari e 35 indagati tra politici regionali e manager, si tratta di «un sistema che va avanti da anni, dove ognuno sa cosa fare e il fine che ciascuna procedura deve raggiungere». U-

na piramide che vedeva ai vertici il segretario regionale del Pd, Gianpiero Bocci, e l’assessore alla Coesione sociale e al welfare, Luca Barberini (Pd), entrambi destinatari di provvedimenti di custodia cautelare come due dirigenti della Usl Umbria 1, Emilio Duca e Maurizio Valorosi. Le accuse per tutti sono, a vario titolo, di falso ideologico, rivelazione di segreto d’ufficio, favoreggiamento e abuso d’ufficio. Fissati per giovedì e venerdì gli interrogatori di garanzia degli arrestati. Un ruolo (ancora da accertare) lo avrebbero svolto nelle diverse vicende, sempre in base alle accuse rimbalzate dall’inchiesta del pool coordinato dal procuratore Luigi De Ficchy al-

l’ordinanza del gip, Valerio D’Andria, la presidente della Regione, Catuscia Marini, e l’apicale del settore sanità di Palazzo Donini, Walter Orlandi, entrambi indagati a piede libero.

La sanità pubblica della città del grifone viene descritta dalle intercettazioni telefoniche e ambientali raccolte dagli investigatori come «un quadro avvilente di totale condizionamento agli interessi privatistici e alle logiche

L’inchiesta che ha portato ai domiciliari politici e manager: «Ognuno sa cosa fare e il fine che le procedure devono raggiungere»

clientelari politiche». Soluzioni della prove d’esame svelate dai

componenti delle commissioni, un intreccio di “raccomandazioni” e “rassicurazioni”, manipolazioni dei punteggi, falsificazioni di atti amministrativi: è una “concorsopoli” che ha sconvolto la politica umbra a un mese e mezzo dalle elezioni europee.

I vertici del Partito democratico in Umbria sono stati commissariati, la governatrice ha designato un nuovo assessore alla Sanità, Antonio Bartolini, a cui la giunta regionale ha conferito la delega dopo le dimissioni di Barberini disponendo anche di far ruotare i dirigenti apicali del settore. E intanto emergono casi come quello denunciato da Su-

sanna Esposito, professore ordinario di Pediatria all’università di Perugia che ha segnalato la presenza di illeciti e per questo sarebbe stata vittima di «ritorsioni». «Fin dall’inizio mi sono battuta per affermare la verità» commenta la specialista che arrivò due anni fa da Milano nel capoluogo umbro per guidare la Clinica pediatrica dell’azienda ospedaliera ma è stata sospesa da funzioni e stipendio fino al 10 maggio prossimo.

A Perugia si attendono ora i tecnici inviati dal ministro della Salute, Laura Grillo per verificare lo stato e la qualità dei servizi sanitari erogati finora dalle strutture ospedaliere umbre ai cittadini.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

